



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**



IL PRESIDENTE

**Regione Autonoma della Sardegna**  
**Ufficio di Gabinetto della Presidenza**  
Prot. Uscita del 07/09/2017  
nr. 0005956  
Classifica I.6.4.Facc. 59 - 2012  
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

> On. Gianfranco Ganau  
Presidente

> On. Paolo Truzzu  
- Gruppo Misto

e p.c. > Presidenza

**Oggetto: Interrogazione n.1204/A sui dati effettivi del fenomeno dell'immigrazione in Sardegna e sulle soluzioni alle relative problematiche.** Risposta.

Si trasmettono di seguito gli elementi di risposta relativi all'interrogazione n.1204/A di cui all'oggetto.

Dal 1° gennaio al 17 agosto 2017 sono sbarcati 753 algerini sbarcati direttamente sulle nostre coste. Più volte la Regione Sardegna ha sollecitato al Governo misure volte ad arginare il fenomeno che, come noto, impatta sul funzionamento e sull'efficienza del sistema dell'accoglienza sarda. E' noto, inoltre, che alcuni algerini arrivati direttamente in Sardegna si sono resi protagonisti di episodi criminali, fatto che mina il senso di solidarietà e di sicurezza dei cittadini sardi.

Nel corso dell'incontro dello scorso 14 giugno con il Ministro Minniti si è concordato sull'esigenza di rafforzare il dialogo con le autorità algerine per contrastare l'immigrazione illegale verso le nostre coste. Lo scorso 1° settembre, ho scritto nuovamente al Ministro Minniti per sottolineare la gravità della situazione e, quindi, la necessità di trovare rapidamente una soluzione al problema, secondo le modalità già condivise nell'incontro al Viminale del giugno scorso.

Sul piano "esterno", si è posto l'accento sulla necessità di un maggior livello di controllo sulle coste algerine attraverso un accordo bilaterale Italia-Algeria finalizzato all'interruzione degli sbarchi diretti. Anche in risposta a tali sollecitazioni, nella giornata del 4 settembre il ministro Minniti si è recato ad Algeri in visita ufficiale su invito dell'omologo algerino, Noureddine Bedoui per esaminare varie questioni in comune, tra cui la sicurezza nella regione del Sahel, la crisi in Libia e il tema delle migrazioni.

Sul piano "interno" l'Amministrazione regionale sta lavorando con il Ministero, la Prefettura e l'ANCI per individuare le migliori modalità per l'apertura di un CPR (Centro Permanenza e Rimpatrio) in



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

IL PRESIDENTE

Sardegna, nella struttura dell'ex carcere di Macomer. Tale CPR dovrebbe essere principalmente destinato ad ospitare temporaneamente i cittadini che sbarcano direttamente sulle nostre coste in attesa di essere rimpatriati. La misura intende costituire un deterrente per coloro che intendano intraprendere i viaggi verso la Sardegna. Al momento sono in corso le interlocuzioni con i soggetti coinvolti e si sta valutando lo stato della struttura e gli eventuali interventi necessari alla corrispondenza dei requisiti di cui al D.L n°13 del 17/02/2017 che disciplina l'istituzione dei CPR. Tra le diverse condizioni poste dalla Regione Sardegna, in accordo con il Comune di Macomer: la necessita che il territorio spostante il CPR sia esentato dall'obbligo di ospitare altri Centri di Accoglienza Straordinaria di qualunque dimensione; che sia garantito all'interno del CPR il rispetto della dignità umana per ogni ospite della struttura; che sia rafforzata la presenza delle Forze dell'Ordine nel territorio del Comune di Macomer, con personale aggiuntivo a quello attualmente presente; che il personale necessario al funzionamento della struttura sia assunto nel pieno rispetto delle norme di legge e dei principi di massima trasparenza, possibilmente con l'utilizzo delle graduatorie del Centro Territoriale per l'Impiego.

Con i migliori saluti.

Francesco Pigliaru